

Il Settimanale
del Real Estate
e dell'Asset
Management

Anno III - 2018
Numero 200
7-13 aprile

REVIEW

WEB EDITION

RE ITALY raddoppia

5-6 giugno 2018 - L'immobiliare s'incontra in Borsa Italiana



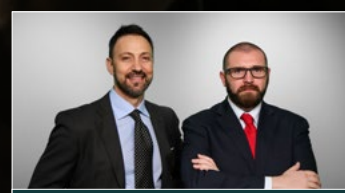
I conti dell'Italia
non tornano



Le priorità
della legislatura



Bond, la difficile conquista
del rendimento



Boom delle aste
immobiliari (video)

Sommario

03

RE ITALY raddoppia

La grande richiesta di partecipazione tra gli addetti ai lavori ha portato alla scelta di organizzare la prossima edizione in due giornate, il 5 e 6 giugno

07

Le priorità della legislatura

A un mese dalle elezioni, non c'è alcun segnale di possibile Governo. Eppure la condizioni dell'Italia non ammette attese. Occorrono misure immediate, a cominciare dalla sterilizzazione dell'aumento Iva che metterebbe in ginocchio l'immobiliare

10

Boom delle aste immobiliari (video)

Il primo trimestre del 2018 ha registrato un vero e proprio boom. Tra gennaio e marzo vi sono state 106-663 pubblicazioni, ben l'83% in più rispetto all'analogo periodo del 2017



3

12

Bond, la difficile conquista del rendimento

L'obbligazionario è l'asset class più importante nei portafogli dei piccoli investitori, ma anche quella che oggi presenta i rischi maggiori. Le indicazioni dei grandi gestori per puntare a generare rendimento

15

I conti dell'Italia non tornano

Lo sapevano tutti, ma si è fatto finta di nulla per lungo tempo. Fino a che è arrivato l'Eurostat a certificare il buco aggiuntivo nei conti pubblici prodotto dal salvataggio di Veneto Banca e Popolare di Vicenza

16

Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa.



7



12

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno III - 2018
Numero 200
7-13 aprile

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio
Jacopo Basanisi
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
Tel: +39 344 2573418
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati



RE ITALY raddoppia

La grande richiesta di partecipazione tra gli addetti ai lavori ha portato alla scelta di organizzare la prossima edizione in due giornate, il 5 e 6 giugno

Se c'è un'esigenza avvertita trasversalmente da tutti gli operatori dell'immobiliare, questa è sicuramente la necessità di incontrarsi, fare networking, confrontarsi sulle strategie di mercato e intensificare il dialogo con le istituzioni. Da queste esigenze nasce **RE ITALY**, che giunta alla settima

edizione si prepara a fare il grande salto: il gran numero di adesioni delle passate edizioni ha reso indispensabile un ampliamento per accogliere tutti i visitatori. E' stato necessario raddoppiare la durata dell'evento che passa da una a due giornate, il 5 e 6 giugno 2018.



La nuova edizione in pillole

Un salto importante che conferma come il settore abbia tutta l'intenzione di tornare a crescere e consolidarsi. Magari facendo tesoro delle esperienze del recente passato. Sicuramente con tanti nuovi operatori. Un segnale di vitalità, dunque, questo passaggio a due giornate di manifestazione, che consente di aprire l'intero piano della grande sala Parterre alle **esposizioni dei progetti più importanti** e interessanti sul mercato. Plastici e rendering che saranno accompagnati dal personale commerciale delle imprese che potranno così presentare personalmente le iniziative ai clienti interessati e svolgere anche attività di raccolta candidature professionali. E poi, sempre nell'area espositiva, tanti eventi dal palco: la presentazione sul maxi schermo dei progetti, convegni sugli aspetti fiscali, di mercato, i commenti dei protagonisti. Una formula nuova e divulgativa. E si potrà accedere all'area espositiva

semplicemente, se si è operatori del settore, registrandosi sul sito dell'evento. Gratis.

Al piano conferenze, invece, si incontreranno per due giornate i 400 membri del **Club RE ITALY**. I vertici delle maggiori aziende avranno a disposizione business meeting, business lunch, conferenze e seminari coi massimi esponenti del settore. E tutti i servizi a loro riservati, a partire dalla possibilità di compilare l'agenda d'incontri personali con gli altri partecipanti.

In quest'area la partecipazione è riservata ai membri accreditati, abbonati a Monitorimmobiliare e Monitorisparmio.

La garanzia del passato, per fare ancora meglio

Qualche nota sulle edizioni passate può aiutare a inquadrare la portata di questa manifestazione. All'**edizione 2017** di RE ITALY Convention Day, in un solo giorno hanno partecipato oltre 1.100 operatori in rappresentanza di oltre 600 aziende.



Al **RE Italy Winter Edition 2018** dello scorso gennaio è emerso in maniera inequivocabile il vento di ripresa che spira sugli investimenti e vede protagonisti in primo luogo i player stranieri, tornati a mettere nel mirino il mercato italiano. Nel corso della giornata vi è stata anche una lectio dell'ex-ministro dell'Economia, nonché avvocato e tributarista Giulio Tremonti, che ha puntato l'indice contro "la sottomissione politica e la svendita di gioielli italiani in corso dal 2011 in avanti", invitando le istituzioni e le forze sane della società a cambiare rotta in maniera tempestiva per non doversi rassegnare alla logica del declino.

Dialogo con le istituzioni da rilanciare

E proprio il dialogo con le istituzioni è fondamentale per rilanciare definitivamente il settore. A maggior ragione ora che si apre una nuova fase politica, dai contorni tuttavia

ancora incerti.

Una base di partenza per approfondire il confronto con le istituzioni arriva dal **Manifesto per il rilancio dell'immobiliare** sottoscritto proprio nel corso dell'ultima edizione di **RE ITALY** dalle associazioni del settore: Fiaip, Confedilizia, Confassociazioni immobiliare e Finco.

Tra le proposte avanzate, la richiesta ridurre il carico fiscale sul settore, estendere la cedolare secca, liberalizzazione delle locazioni commerciali, stabilizzazione degli incentivi per le ristrutturazioni e approvazione di misure di stimolo alla riqualificazione urbana.

Tra le altre misure presenti figurano anche gli incentivi fiscali per le permutate immobiliari, lo sviluppo del turismo attraverso la proprietà immobiliare privata e la creazione di un ministero dello sviluppo immobiliare, della casa e dell'edilizia.



VUOI VENDERE CASA?



Intesa Sanpaolo Casa
è la società del Gruppo nata
per offrire le risposte più complete
a tutte le esigenze, grandi e piccole, legate
alla compravendita immobiliare.

Se lo sogni lo puoi fare, e noi ti aiutiamo a realizzarlo.



Scopri su intesasanpaolocasa.com



INTESA SANPAOLO
CASA

Messaggio pubblicitario. Intesa Sanpaolo Casa è una società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al fine di escludere i potenziali conflitti d'interessi connessi all'appartenenza della Società al medesimo Gruppo cui appartengono le Banche del Gruppo, l'attività di intermediazione immobiliare e quella bancaria sono mantenute distinte mediante l'adozione di specifici presidi volti ad assicurare la separazione fisica, operativa/gestionale ed informatica tra Intesa Sanpaolo Casa e le Banche del Gruppo.

Le priorità della legislatura

A un mese dalle elezioni, non c'è alcun segnale di possibile Governo. Eppure la condizioni dell'Italia non ammette attese. Occorrono misure immediate, a cominciare dalla sterilizzazione dell'aumento Iva che metterebbe in ginocchio l'immobiliare



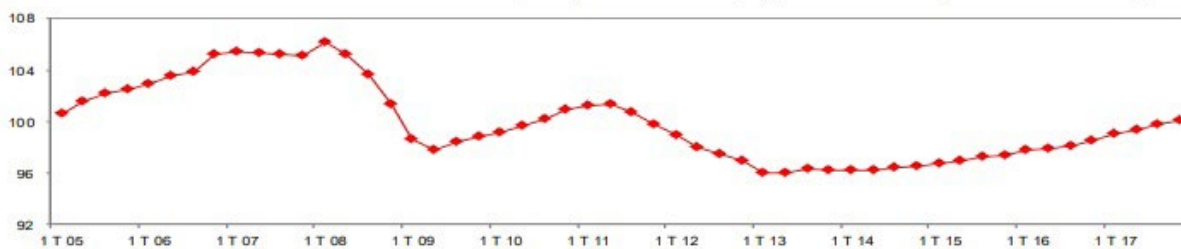
Un mese è trascorso inutilmente. Le elezioni del 4 marzo, il cui esito è stato letto dai “vincitori” come un momento della svolta per il nostro Paese, non ha ancora prodotto un’ipotesi di maggioranza parlamentare in grado di dar vita quanto meno a un mandato esplorativo per la formazione del **nuovo governo**. Il primo giro di consultazioni si è concluso con i partiti rimasti sostanzialmente sulle posizioni emerse all’indomani delle votazioni: i Cinquestelle sono disposti a parlare con tutti, ma

pongono un veto su Forza Italia, la Lega fa sapere che non vuole rompere con Berlusconi, mentre il PD resta arroccato sulla strada dell’opposizione.

La crescita c’è, ma è precaria

Il Centro Studi di Confindustria stima che nel primo trimestre di quest’anno vi è stata una crescita del Pil italiano “superiore” al quarto trimestre del 2017. Considerato che tra ottobre e dicembre il progresso era stato nell’ordine dello 0,35, gennaio-marzo dovrebbe aver fatto

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO. Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



segnare uno **0,4% di progresso**. Dunque la crescita si consolida, ma non accelera al punto tale da metterci al riparo da eventuali cambi di rotta.

La produzione industriale nel primo trimestre è cresciuta dello 0,3%, il Pmi – indice della fiducia tra le aziende manifatturiere – è attestato a 57,7 punti, ben al di sopra dei 50 punti che segnano il discrimine tra espansione e recessione, ma comunque l’accelerazione della crescita economica non c’è.

Le minacce esterne

Lo stesso report del Csc segnala alcuni fattori critici come “le debolezze nel settore finanziario internazionale” e “l’aumento del protezionismo”, che potrebbero produrre un brusco rallentamento del processo in corso. Anche perché dal lato dei consumi non arrivano segnali confortanti, con il 2017 che ha evidenziato una dinamica piatta sul fronte pubblico e un progresso limitato all’1,3% per quanto riguarda le famiglie.

In questo scenario, il supporto monetario della Bce resta fondamentale. Il governatore Mario Draghi ha assicurato che i tassi ufficiali resteranno a zero ancora a lungo e il quantitative easing, per quanto a ritmo ridotto (acquisti per 30 miliardi di euro) proseguirà almeno

fino a settembre. Poi cosa accadrà? Il mercato è abituato a muoversi in anticipo sulle notizie, per cui se partiranno le scommesse su una stretta dei tassi già dall’autunno del 2019 è verosimile attendersi una brusca correzione dei listini finanziari, ormai strettamente interconnessi con l’economia reale.

Le risposte necessarie

In questo scenario non c’è tempo da perdere. Servirebbe al più presto un governo nel pieno delle sue funzioni, che ascolti le categorie produttive e abbia il coraggio di tagliare con decisione la spesa pubblica in modo quanto meno da scongiurare l’incremento automatico dell’Iva dal 1° gennaio 2018. Occorre trovare 12,4 miliardi di euro e occorre farlo presto, anche avendo il coraggio di sfidare il partito della spesa pubblica. Altrimenti il rischio di ripiombare in recessione è concreto e la ripresa dell’immobiliare sarebbe soffocata sul nascere. Nonostante la ripresa delle compravendite, i prezzi degli immobili residenziali – segnala l’Osservatorio di Immobiliare.it – nel corso del primo trimestre hanno registrato una contrazione dello 0,2% e il Nord Italia è l’unica area del Paese dove il calo sembra essersi arrestato. Insomma, dopo una lunga crisi, si va verso una

CITTA'	mar-18	DELTA		
		12 mesi mar-17 - mar-18	6 mesi set-17 - mar-18	3 mesi dic-17 - mar-18
meno di 250.000 abitanti	€ 1,643	-1.2%	-1.0%	-0.7%
più di 250.000 abitanti	€ 2,547	-1.5%	0.0%	0.3%
ITALIA	€ 1,895	-0.6%	-0.8%	-0.2%

“

Csc segnala alcuni fattori critici come “le debolezze nel settore finanziario internazionale” e “l’aumento del protezionismo”, che potrebbero produrre un brusco rallentamento del processo in corso

”

stabilizzazione, ma non siamo ancora alle prese con la svolta su larga scala. Mentre tra i centri con oltre 250mila abitanti già lo scorso anno i valori hanno visto il ritorno del segno più, con un progresso nell’ordine dello 0,3% sul 2016.

Tasse più basse aiutano a combattere il nero

La domanda più pressante che arriva dagli operatori immobiliari alla politica è di ridurre l’imposizione fiscale. Un passaggio obbligato per dare una boccata d’ossigeno a chi rischia il proprio capitale e per questa strada rilanciare l’economia e l’occupazione. “Ma le coperture”?

A questo quesito non esistono al di là della capacità da un lato di ridurre la spesa pubblica e dall’altra di favorire l’emersione dal nero. A quest’ultimo proposito va segnalato che la cedolare secca, laddove già operativa, sta

operando in questa direzione.

Nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2017 (anno d’imposta 2016) la flat tax è stata scelta da poco più di 2 milioni di proprietari di case locatate, con un progresso nell’ordine del 14,9% rispetto all’anno precedente. Quasi identico il tasso di crescita dei canoni tassati con la cedolare, ora arrivati a 12,9 miliardi.

Il Rapporto sul contrasto all’evasione fiscale realizzato nel 2017 aveva calcolato in circa un miliardo di euro l’incremento 2011-15 della tax compliance nelle locazioni. Ora i dati sulle dichiarazioni dei redditi 2017 confermano il trend che vede crescere di più la cedolare nelle regioni del Sud, dove è storicamente più elevato il rischio evasione. Una strada da perseguire perché sta già dando buoni frutti, di certo più di quelli prodotti da retate di controllo sugli scontrini, che hanno avuto vasta eco mediatica, ma pochi effetti concreti.





Boom delle aste immobiliari

Il primo trimestre del 2018 ha registrato un vero e proprio boom. Tra gennaio e marzo vi sono state 106-663 pubblicazioni, ben **l'83% in più rispetto all'analogo periodo del 2017**. Un trend dovuto in primo luogo alle continue innovazioni normative nel settore che erano state recepite a fatica nel 2017. Il dato emerge dal **Report Aste** curato da Astasy Srl.

Un brutto colpo per chi pensava di essersi lasciato alle spalle un periodaccio per l'immobiliare, ma nulla di nuovo per gli addetti ai lavori che sanno bene come le cessioni massive dei crediti da parte delle banche, le cessioni degli jumbo deal e anche gli ultimi apporti delle venete in SGA, non hanno risolto il problema, ma hanno solo spostato il credito da una banca a un veicolo e con il problema del

recupero ancora presente.

Quindi, anche nelle esecuzioni, nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma ed ecco spiegata l'ondata di immobili in asta. Ne abbiamo parlato con **Mirko Frigerio**, presidente di Astasy e membro cda di Npls Re Solutions, e **Gabriele Mazzetta**, ad di Npls Re Solutions (gruppo Gabetti).

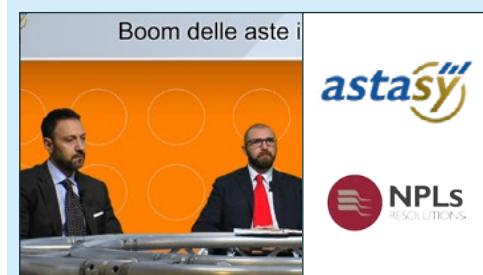
Frigerio: "Il calo di pubblicazioni del 2017, da 267mila a 234mila, è stato dovuto al lancio del portale pubblico delle aste e questo ha creato qualche problema di caricamento per gli operatori. Dunque il calo è stato dovuto esclusivamente a una questione tecnica, non a un miglioramento della situazione di mercato. Tanto che nel primo trimestre 2018 vi è stata una forte ripresa delle



“

Tanto che nel primo trimestre 2018 vi è stata una forte ripresa delle pubblicazioni. Per l'intero 2018 ci attendiamo circa 300mila pubblicazioni.

”



Guarda la videointervista a
[Mirko Frigerio e Gabriele Mazzetta](#)

pubblicazioni.

Per l'intero 2018 ci attendiamo circa 300mila pubblicazioni.

Ricordiamo che le aste non sono la soluzione al problema degli npl, ma vi si deve fare ricorso solo come situazione estrema”.

Mazzetta: “Gli npl continuano a spostarsi, ma non sono stati recuperati. Gli npl italiani ormai contano per il 25% del totale europeo. Siamo di fronte a

una vera e propria emergenza. Le nuove regole in arrivo sugli accantonamenti rischiano di peggiorare ulteriormente la situazione.

Anche perché vanno considerati i tempi lunghi della giustizia italiana. Intanto si è aperta una nuova frontiera, quella degli unlikely to pay, quando l'asset è ancora in mano al debitore, che non è stato segnalato ancora alla centrale rischi, ma il credito stesso si sta deteriorando verso l'ambito npl”.



Bond, la difficile conquista del rendimento

L'obbligazionario è l'asset class più importante nei portafogli dei piccoli investitori, ma anche quella che oggi presenta i rischi maggiori. Le indicazioni dei grandi gestori per puntare a generare rendimento

All'interno dei portafogli dei piccoli investitori, così come di quelli degli istituzionali i bond costituiscono in genere la fetta più importante tra le asset class. Perché tradizionalmente aiutano a **stabilizzare i rendimenti**, evitando un'eccessiva volatilità. Tutte virtù che sembrano aver perso nelle ultime settimane, dato che il mercato si sta posizionando in vista di rialzi dei tassi ufficiali, che inevitabilmente andrebbero a penalizzare chi i bond li ha già in portafoglio. Per **Nick Gartside**, gestore del JPMorgan Funds - Global Bond Opportunities Fund, per approcciare adeguatamente questa asset class

occorre in primo luogo sfatare alcuni falsi miti. "Gli investitori obbligazionari si sono sentiti molto a loro agio in un contesto caratterizzato da un'inflazione contenuta, ma potrebbero avere sorprese nel 2018", sottolinea l'esperto. Dunque l'inflazione non è morta, come spesso si sostiene in giro: "Gli indicatori dell'inflazione a breve termine hanno cominciato a risalire, in particolare negli Stati Uniti e gli investimenti aziendali hanno visto un'impennata nel 2017; maggiori investimenti sono tipicamente associati a una maggiore produttività, che storicamente ha alimentato la crescita dei salari".

US CONSUMER PRICE INDEX (CPI)



Quanto alla presunta **bolla del credito**, spiega: “L’opinione prevalente è che per le obbligazioni societarie la festa sia finita e i rendimenti siano destinati a vacillare. Ma gli indicatori operativi per le aziende sembrano solidi: la leva finanziaria è in calo, la copertura degli interessi in rialzo nelle obbligazioni europee ad alto rendimento e si sta verificando una solida crescita della redditività e dei ricavi sia negli Stati Uniti che in Europa”. Nell’ultimo report di Degroof Petercam Am si prende atto delle difficoltà di generare rendimento investendo in bond, ma con qualche eccezione. “Ci piacciono le emissioni governative in valuta locale dei Paesi emergenti”, spiegano della società. Con questa motivazione: “La solidità dell’euro maschera le ottime prestazioni delle obbligazioni governative degli emergenti in valuta locale, trainate da una pressione sui differenziali di

rendimento costante. Tuttavia, le principali economie emergenti come la Russia, il Messico, il Brasile e la Turchia sono caratterizzate da una crescente incertezza, soprattutto di natura politica. Pertanto”, aggiunge Degroof Petercam Am, “nel breve periodo restiamo più cauti nei confronti del settore, ma confermiamo la nostra posizione di leggero sovrappeso. All’opposto l’indicazione è di sottopesare le obbligazioni governative dei Paesi occidentali. “Riteniamo che i rendimenti obbligazionari siano soggetti a rischi di rialzo. Questo rischio è chiaramente più elevato negli Stati Uniti che nella zona euro a causa di differenze nelle prospettive d’inflazione, nella fase di normalizzazione della politica monetaria, e nelle dinamiche della domanda e dell’offerta”, è la conclusione.





5-6 giugno 2018



Borsa Italiana - Milano

RE ITALY

L'IMMOBILIARE
A CONVEGNO

MONITORIMMOBILIARE
talian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORRISPARMIO.it
Italian Asset Management News



Segreteria Organizzativa:

Telefono: +39 02 36752546

Sede operativa: Piazza Santa Maria Beltrade, 1 Milano (Duomo)

eventi@monitorimmobiliare.it

www.reitaly.it



I conti dell'Italia non tornano

Lo sapevano tutti, ma si è fatto finta di nulla per lungo tempo. Fino a che è arrivato l'Eurostat a certificare il buco aggiuntivo nei conti pubblici prodotto dal salvataggio di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Un intervento che aggrava ulteriormente una situazione di per sé già precaria, rendendo ormai altamente probabile una nuova manovra correttiva che di colpo fa crollare le promesse di immaginari tagli delle tasse e riforme pensionistiche che implicherebbero costi maggiori per lo Stato.

Alla luce dei 6,1 miliardi di euro fin qui spesi per mettere in sicurezza i clienti delle due banche venete, il rapporto deficit/Pil del 2017 è stato ricalcolato al 2,3%, quattro decimali in più rispetto ai calcoli precedenti. Hanno pesato in particolare i differenti criteri adottati da Eurostat per stimare i recuperi dei non performing loans (in buona parte legati a sottostanti immobiliari) rispetto a quanto

stimato dal governo, anche se in realtà la differente modalità di contabilizzazione era ben nota a tutti.

In queste condizioni, l'adozione di una manovra correttiva da circa 3 miliardi di euro entro il 31 maggio, a valere già nell'anno in corso, è sempre più probabile. Dove reperire le risorse? Il buon senso indica che non vi sono spazi per alzare ulteriormente le tasse, per cui non resta che agire sulla spesa pubblica.

I Cinquestelle hanno indicato nel proprio programma una spending review che a regime può raggiungere i 40 miliardi di euro. Secondo il centrodestra, dal riordino delle detrazioni e deduzioni fiscali si possono ottenere non meno di 30 miliardi. Insomma, lo spazio per tagliare la spesa improduttiva ci sarebbe, almeno in teoria. Non resta che vedere se dalle parole si saprà passare ai fatti, nella consapevolezza che riformare significa sempre scontentare qualcuno.

In breve

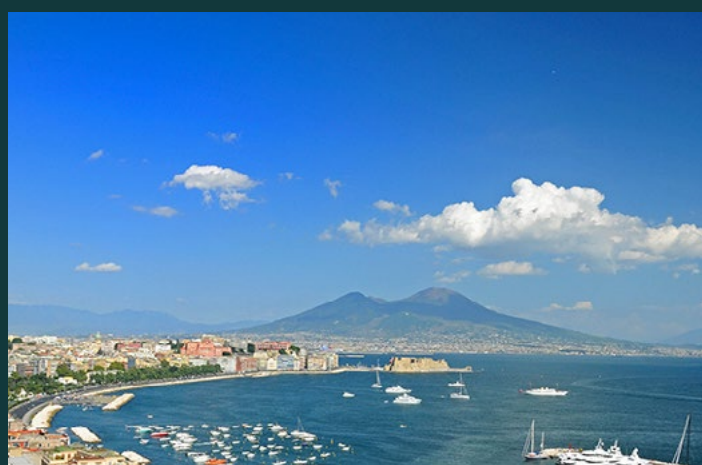
La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



Findomestic: sempre più italiani pronti a comprare casa (Report)

Cresce dello 0,7% rispetto a febbraio e dell'1,9% in confronto a un anno fa la quota degli italiani pronti a comprare una casa nuova.

[vai alla notizia >](#)



Tecnocasa: in crescita le compravendite per investimento (Report)

In aumento le compravendite ad uso investimento, sia nella componente da mettere a reddito sia in quella da destinare a casa vacanza. Le agenzie del gruppo Tecnocasa hanno rilevato come gli immobili stiano tornando ad essere nuovamente interessanti grazie ai prezzi più convenienti.

[vai alla notizia >](#)



Fimaa, Taverna: L'immobiliare non può attendere

Ci auguriamo che dalle consultazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che prenderanno avvio domani, si creino al più presto le condizioni per la formazione di un governo stabile per il Paese.

[vai alla notizia >](#)



Mirabaud: AM: crescita economica verso il suo apice nel 2018

A marzo dopo che l'amministrazione Trump ha parlato di aumentare le tariffe contro i partner commerciali degli USA, in particolare la Cina, e anche a causa di alcune questioni normative relative al settore tecnologico, i mercati hanno subito una flessione.

[vai alla notizia >](#)



La consulenza immobiliare vale fino a 1 mld per il settore bancario

La consulenza immobiliare da parte delle banche potrebbe generare ricavi da 850 milioni a un miliardo all'anno per l'intero settore. E' necessario però un cambio di paradigma: i consulenti dovrebbero avere un'attitudine verso una visione olistica della professione che si faccia carico del patrimonio del cliente.

[vai alla notizia >](#)



Notariato: online il portale per l'immobiliare certificato

Investimenti immobiliari più sicuri con la garanzia del notaio. E' online il nuovo portale Avvisi Notarili, realizzato dal Consiglio Nazionale del Notariato. Il sito che ospita immobili in vendita già verificati e certificati dal notaio.

[vai alla notizia >](#)



Barometro Crif: stabile credito all'impresa nel I trimestre (Report)

Le richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese italiane al Sistema di Informazioni Creditizie di Crif mostrano una situazione di stallo, con una performance assolutamente speculare allo stesso periodo del 2017 (+0,04%).

[vai alla notizia >](#)



Usa: richieste di mutui in calo

Nella settimana al 30 marzo l'indice che misura il volume delle richieste di mutui negli Stati Uniti ha fatto registrare un valore di 388,1 punti, in discesa del 3,3% rispetto ai 401,3 punti della settimana precedente.

[vai alla notizia >](#)



È nata **Agire**, da una lunga storia con radici profonde. Il mercato immobiliare necessita di risposte diverse, di proattività, di un approccio innovativo e di un respiro internazionale con una grande conoscenza locale. **Agire** è la più grande società italiana indipendente dedicata ai servizi immobiliari: agile, dinamica e moderna. Venite a scoprire la differenza.

l'immobiliare è in movimento

- property management
- advisory and feasibility
- project management
- valuation
- due diligence
- development management
- facility and global services
- pilotage
- retail management
- design and engineering

Agire è nata dalla fusione di:



www.agi-re.com